

Mistero buffo Todi celebra le "giullarate" di Dario Fo

Era il 1 ottobre del 1969 quando Dario Fo presentava al pubblico italiano, per la prima volta, «Mistero buffo», la giullarata popolare in lingua padana del Quattrocento. Oggi, a distanza di 50 anni, il regista Eugenio Allegri e il giovane Matthias Martelli provano ad assumersi la responsabilità della messinscena sul palcoscenico del Todi Festival, alle 21 al Comunale. Un'anteprima nazionale, l'edizione che lo stesso Allegri ha voluto chiamare per i 50 anni, ma non la prima. «Abbiamo iniziato il percorso nell'opera più straordinaria del grande maestro – spiega il regista – con il Mistero buffo che ha debuttato a Torino nel febbraio del 2018; stasera andremo a presentare alcune tra le più importanti giullarate di questo capolavoro». «Il maestro – aggiunge – generò uno spettacolo deflagrante sul piano dell'ilarità collettiva, atto che si trasformava nel bisogno di esprimere un moto di ribellione». Tutto questo si aggiunge ai successi che ha conosciuto il Comunale, con le suggestive, poetiche coreografie di «Le petites histoires de...», ispirato ai racconti di Tim Burton e, lunedì sera, con «Tebas Land», uno spettacolo di Sergio Blanco. Alta qualità artistica e buone presenze anche per la Rassegna «Todi Off» di Roberto Biselli che stasera, sempre al Nido dell'Aquila alle 19 (ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria), propone «Luna Park, do you want a cracker?» ispirato all'opera di Cervantes e di Douglas Adams, con Simone Perinelli. Un'altra conferma per la quarta edizione del Todi Festival targato Eugenio Guarducci è la collaborazione con le ospiti del Centro Disturbi del Comportamento Alimentare di Palazzo Francisci, che le vedrà protagoniste, alle 19, di un debutto nazionale diretto da Costanza Pannacci e Raffaella Fasoli, «La gabbia d'oro».

Susi Felceti

VISTI
da VICINO

MAESTRI
DELLA SCENA

